— Anno I. — CESENA, 19 Novembre 1899. — N. 25. —

(CONTO-CORRENTE CON LA POSTA)

ABBONAMENTI

Anno . . L. 2.50
Semestre . » 1.50

Un numero Cent. 5.

Redazione-Amministr.
Via Aldini, 2.

il Savio

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. *Inferno, Canto XXVII, terz. 18*]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

INSERZIONI

Rivolgersi alla
CART.-TIP.
FRANC. GIOVANNINI

Prezzi da convenirsi.

I manoscritti non si restituiscono.

(CONTO-CORRENTE CON LA POSTA)

AI LETTORI

Senza chiasso di RÉCLAME, senza confronti, nullostante l'esiguità dei prezzi d'associazione, l'amministrazione nostra, in riconoscenza dell' incoraggiante favore del pubblico al "SAVIO„, ha potuto preparare agli abbonati suoi una grata sorpresa per l'anno nuovo.

Il 1900 segnerà nei fasti della Chiesa Cattolica un'epoca indimenticabile. Il S. Padre invita i prediletti suoi figli a Roma, l'eterna sede di Pietro, per l'Anno Santo.

E la nostra amministrazione mette a disposizione di tutti i suoi abbonati, che saranno al corrente di pagamento sulla fine del prossimo Gennaio, un BIGLIETTO FERROVIARIO DI SECONDA CLASSE DI ANDATA E RITORNO DA CESENA A ROMA.

LA DIREZIONE.

La voce grossa

Il *Cittadino* è montato su tutte le furie perchè l'autorità ha proibito il suono dell'inno garibaldino la domenica 5 corrente, e tira giù a campane doppie contro l'autorità stessa.

Assuefatti da diversi anni a sentire quel giornale a lodare sempre, lodare a qualunque costo le misure evidentemente illegali e arbitrarie, ci siamo chiesti: Che cosa significa questa sfuriata a freddo? Perchè fa la voce tanto grossa?

Infatti è una cosa amenissima vedere il giornale della domenica, che posando gravemente a tutore dell'autorità politica, trincia a destra e a sinistra regole pratiche di buon governo, e detta lui la condotta, che in alto si deve assolutamente tenere non solo per meritarsi la sua approvazione ed i suoi encomii, ma anche e specialmente per salvarsi da' suoi fulmini. Spiffera giù una lezione, che farebbe onore ad un professore di diritto costituzionale delle prime università, e pretende di essere obbedito. Che se non si farà a modo suo, chi sa quali guai ne possano venire. La cosa insomma è seria addirittura; tanto seria che prende anche un po' del tragico per finire poi nell'eroicomico.

A noi le bizze del *Cittadino* ci fanno l'effetto del monello permaloso e indispettito, che batte i piedi perchè la mamma si oppone a qualche sua voglia.

Volete lettori, che noi non ammettiamo nell' agire di quel giornale le attenuanti? Saremmo troppo crudeli. - Era lui, il giornale moderato, che agli aurei tempi del sottoprefetto Quaranta teneva la bacchetta magica del comando, e che tirava le fila come gli pareva. A palazzo le cortine erano per lui sempre alzate, e prima che si facesse qualche cosa, lui lo doveva sapere. Chi arrivava dopo di lui, fosse pur liberale, liberalissimo, trovava di dover ridiscendere le scale colle mani vuote, se non colle pive nel sacco. Ora invece pare che di certi *padri spirituali*, troppo spirituali, lassù si voglia far senza. Capirete la ragione delle bizze. Non ci si rassegna così alla buona a lasciare il mestolo. E chi sa mai la erculea fatica sostenuta nel tenere nello stomaco lo sfogo e con quale respiro di sollievo ha afferrato l'occasione dell' inno proibito.

Notate, lettori, che noi non entriamo affatto nel merito della questione; nè ci pronunciamo sull' operato dell'autorità di P. S. - Lasciamo ai liberali rossi e azzurri le discussioni sulla paternità e sull'ortodossia dell'inno garibaldino. Se la intendano tra di loro. Nemmeno facciamo l'apologia della proibizione, ignorando i motivi che l'hanno determinata. Noi clericali, senza essere plagiarii dell' autorità, non pretendiamo di imporci alla medesima. - L' uso ed il libero esercizio del nostro diritto conformemente alle leggi vigenti, ecco ciò che chiediamo. Questo ci basta. E se qualche volta alziamo la voce anche noi, nessuno potrà accusarci di pretendere un trattamento di favore. Perchè non è raro in Italia il caso che pei clericali la legge non esista, ma l' arbitrio, specie se la massoneria, o qualche influente pretofobo arrivi ad esercitare il suo ascendente colà, dove tutti i cittadini dovrebbero essere ugualmente trattati.

Ciò diciamo per non essere fraintesi, e perchè non si dia alle parole nostre un significato, che non hanno. Il nostro scopo è solo questo: Dimostrare cioè coi fatti alla mano che il giornale moderato pretende all'egemonia della città nostra. Ora l'autorità, caro *Cittadino*, non siete voi e non dovete essere, perchè l'autorità non è e non può essere un partito, e molto meno deve stare a servizio di questa o di quella personalità, per quanto affetti devozione alle istituzioni.

Quando a Cesena il partito repubblicano aveva il sopravvento, voi e i vostri antecessori biascicavate amaro, perchè il capo di quel partito trovava troppo condiscendenti le autorità governative; e non avevate torto. Oggi, che i moderati fanno il buon tempo e la pioggia, il *Cittadino* pretende far lui, ciò che biasimava in altri. E' una pretesa irragionevole. E' vero che quel giornale è amico sfegatato delle istituzioni, che ne è a Cesena il puntello, ma via, non vi sembra enorme che gli ufficii di Sottoprefettura e di Questura trasferiscano armi e bagagli nella redazione del *Cittadino* o nel palazzo Fantaguzzi? Noi crediamo che il rispetto agli ordini costituiti non corra maggior pericolo, che quando certi mentori interessati, per far prevalere le loro viste personali, vogliono essi dietro le quinte regolare l' indirizzo politico locale. Nei piccoli centri sono così facili le vendette personali, i ripicchi di gruppetti, e le guerricciole meschine, che se l'autorità si presta al giuoco, benchè talora coperto di comodo amore di patria, il ritorno dei tirannelli medioevali in guanti gialli è cosa naturalissima.

In questi casi l' autorità infatti si rende mancipia di un partito, non importa se è costituzionale, e diventa lo strumento non di rado incosciente di una camarilla, che si chiamerà, sia pure mendacemente, il paese, i cui interessi in realtà sono sacrificati al beneplacito della chiesuola. Allora il retto funzionamento delle attribuzioni dell'autorità è impedito, il sospetto e la diffidenza invadono l'animo dei cittadini, e l' ordine pubblico è necessariamente turbato. Tanto più che nelle nostre piccole città è impossibile che il butta-fuori resti occulto; il che scema il prestigio dell'autorità stessa e toglie valore e riverenza a' suoi atti, massimamente per le lodi adulatorie del mentore, che tutti comprendono aver di mira il proprio panegirico.

E il *Cittadino* senza ambagi si affretta a delineare nettamente la condotta dell'autorità; lasciarsi cioè rimorchiare da lui e combattere col suo sistema i partiti avanzati e i reazionari; allora soltanto la patria sarà salva. Diversamente esso intima il *quos ego*, e minaccia il ritiro dei costituzionali sul monte Aventino.

Noi siamo lieti che il *lieve* incidente abbia dato occasione al *Cittadino* di mettere in pubblico la smania, del resto già troppo nota, di essere lui il moderatore della nostra città. — Sarà ascoltato? Noi non lo sappiamo. Quello che sappiamo è che questi bigotti dell' ordine non si curano niente affatto di invocare l' applicazione pura e semplice della legge indistintamente per tutti; invece sono i primi a insorgere contro i rappresentanti del potere, quando pare che questi vogliano fare da sè e non subire suggestioni interessate e partigiane imposizioni. Altro che la quiete e la pace del paese e la reciproca tolleranza nella inevitabile diversità di opinioni!

ANCORA AL "*RISVEGLIO*„

Dunque la distinzione tra *mezzi di produzione* e *beni di godimento* nell'incriminato capitolo dello *Studente* esiste. « E' giusto riconoscerlo », voi scrivete. Ed io pago della vostra dichiarazione, sig. *fcg.*, non sto a cercare nel dizionario la qualifica che va attribuita a chi combatte una frase riportata da un autore senza curarsi di leggere l'intera pagina dove viene chiarita. E sarà forse per parare questo epiteto, che voi, pur dandomi ragione, cercate di rimproverarmi d'aver ricorso ad una frase vaga e generica. Insegnatemi allora voi come avrei dovuto fare per citare la frase del Proudhon; se non bastavano le distinzioni susseguenti avrei dovuto adulterarla? Perchè allora nella testata del *Risveglio* si leggono queste parole che sono come la vostra impresa?: « La « miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, « ma in gran parte dalla cattiva organizzazione del- « la società, dalla *proprietà privata;* perciò noi pre- « dichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe « dei ricchi, ma l' urgente necessità di una riforma « sociale, che, a base dell'umano consorzio, ponga « la *proprietà collettiva.* » E sì che neppur in se-

guito voi distinguete tra proprietà e proprietà. Che ne dite?.... *Tableau!* — Così questa parte la credo esaurita non certo a mio svantaggio.

Quanto all' interesse che si percepisce da una somma depositata ad un istituto di credito, non commetto nessuna contraddizione, quando lascio supporre di non disconoscerne la legittimità, e poi faccio notare che la Chiesa ha le mille volte condannato ogni forma di lucro che si percepisca dal mutuo. - Non negherete questa volta che io abbia distinto, perchè voi stesso avete citato le mie parole. Ho soggiunto dunque che, non ostante questa condanna del frutto del mutuo come tale, Roma ha risposto che i percettori di tali frutti *non sunt inquietandi* per ragioni, secondo la maggior parte dei teologi, estrinseche all'idea di mutuo. Dov'è qui ombra di contraddizione? Se queste ragioni, siano pure estrinseche, esistono, non ho ragione di ammettere anch' io la legittimità di quei frutti?

Voi dite che quelle ragioni « sono appunto le « medesime con le quali gli economisti *liberisti*, pre« tendono sostenere la proprietà privata del capitale.» Ma, anche se la dottrina cattolica non differisse dalle teorie socialiste in altri punti, dovete comprendere che è cosa ben diversa sostenere quella legittimità per una ragione intrinseca al mutuo come fanno i liberisti, e per ragioni estrinseche come diciamo noi. Per quelli la legittimità sarà eterna ed indivisibile dal mutuo; per noi dipende da circostanze che esistono oggi, ma che, come non esistevano ieri, potrebbero cessare domani. Non è quindi distinzione soltanto speculativa la nostra. Infatti chi è che rimprovera oggi ad un socialista di ritirare da una cassa di risparmio il frutto di una somma depositatavi, o anche di esigere dal proprio colono la metà dei prodotti d'un suo podere? Ciò è necessario, direte voi, fino a che non siasi cambiato il presente assetto economico. Alla buon' ora dunque: non è questo quasi un tradurre il *non sunt inquietandi* della S. Penitenzieria? Non esiste perciò contraddizione qui nè di D. Ravaglia con la Chiesa, nè della Chiesa con sè stessa; e neppure accordo dei teologi coi liberisti.

Voi dite che non vi cale di cercare qual sia la dottrina della Chiesa in materia economica; ma che è in fatto di religione che dalla Chiesa e da' suoi ministri vi separa l'abisso. Lo andiamo ripetendo sempre noi che il socialismo in gran parte è questione religiosa, ma non sono tutti così ingenui i vostri compagni da confessarlo, e meritarsi la tiratina d'orecchie, che voi avete ricevuto dalla Redazione del *Risveglio*. Voi intanto cercavate la protezione d'un santo; e solo il timore che vi sfugga vi fa gettare le mani avanti e dire che non ve ne curate, con qualche somiglianza con la nota volpe, che diceva acerba l'uva a cui non poteva giungere.

Voi mi fate un rimprovero di non aver confutata la tesi del socialismo; ma se non era stata nè mia intenzione nè mio compito! Credete dunque voi che non si possa mai toccar d'una cosa senza scriverne un trattato? Ma diffondete tanti opuscoletti voi altri, dove, supposta la tesi fondamentale, vi fermate a qualche lato secondario della questione! Asserite anche nel vostro scritto di avere idee religiose totalmente opposte a quella della Chiesa. Perchè allora non vi siete preso la briga di confutare tutti i dommi cattolici ad uno ad uno? - Lasciate dunque da parte il *buon umore*, che potrebbe essere soltanto un fenomeno morboso delle glandule che lo secernono, ed esigete da me soltanto l'esattezza di quel che dico, e la nostra critica sarà leale anche se non è poderosa come quella di Guyot e dello Spencer. Del resto non sarò un Tancredi io, ma neanche *feg.* dovrebbe essere un Argante.

G. R.

AL CIMITERO

La bella chiesuola, di forma greca, in istile dorico, senza però alcuna caratteristica di dorico greco, fu eretta all'epoca del restante Cimitero e benedetta nel 1816 dal cardinale Francesco Saverio Castiglioni, vescovo di Cesena, essendo qui vice governatore il conte Valerio Nanni, e reggendovi l'amministrazione pubblica il cavaliere gerosolimitano Angelo Bandi. Degno di annotazione in essa è il quadro dell'altare maggiore, della scuola del Camuccini, con le figure della Madonna, di Gesù Bambino, di S. Nicola da Tolentino e di S. Giovanni Bono, e con un'aggiunta, al basso, rappresentante le anime del Purgatorio, lavoro trascurabile di un tal Cartuceto (?). Esso altar maggiore fu donato nel 1822 dal ricordato cav. Angelo Bandi, che riservava facoltà a sè stesso e a' suoi di poterlo ritirare in tempi di probabili usurpazioni e quando gli eventi ciò imponessero. L'altare del Crocifisso, a destra di quello maggiore, ha di rilevante l'immagine del Crocifisso stesso, che prima apparteneva alla congregazione dei Canonici regolari, i quali occupavano il posto dell'attuale Cimitero, abitandovi il Convento di Santa Croce. L'altare di sinistra è detto della Madonna del Buon Consiglio, poichè di essa celeste Protettrice, venerata sotto questo titolo, conserva un bello dipinto antico, dono del canonico Sassi; gli orribili dipinti attorno sono raffazzonatura di non molti anni addietro.

Usciti di chiesa, tenendo la destra, leggonsi diverse lapidi marmoree, al prof. dott. Giuseppe Marmani, da Bagnacavallo, valente medico - chirurgo in Cesena, al dottor Giuseppe Vittadini, preside del nostro Liceo Monti, al chirurgo cesenate Costantino Turci, ec., tutte di proprietà del Municipio. Lì presso segnaliamo l'altra lapide al sacerdote Carlo Antonio Andreini, uno dei cronisti cittadini; questa lapide era dapprima dimenticata nel muro di cinta del Cimitero, e fu qui trasportata, con ottimo pensiero, per cura della Commissione.

Da questo punto, per questo lato, che è di sinistra per chi entra nel Cimitero, continuando il giro, trovasi la catacomba del Ven. Capitolo della Cattedrale, con ordinarie lapidi in marmo; vedesi poi la cella Bonini con un busto, che ha il solo merito della somiglianza. Trovasi in seguito un ricordo marmoreo, quasi consunto nella dicitura, a Milani Giuseppe, cui il Municipio, in riconoscenza dei 30 mila scudi (ora in fumo, e non risulta nè da quando nè come) da lui lasciati a prò dell'istruzione, avrebbe dovuto o potrebbe rendere più decorosa testimonianza di gratitudine. Degno di rimarco non favorevole è il vicino sepolcreto della famiglia Fabbri, senza cella, con lapidi a fior di muro, e minacciante ruina; in esso riposa il conte Mario Edoardo, letterato non mediocre e che ebbe molta parte nei rivolgimenti politici dell'ultimo periodo storico italiano.

Lì presso è la cella Righi, una delle migliori del nostro Cimitero, con monumento marmoreo del 400 puro, ove è da ammirarsi la sicurezza plastica dello scalpello, specie nei puttini sostenenti la cartella dell'epigrafe superiore, e anche in quelli, in tutto rilievo, delle mensole; i capitelli con fregi superiori sono di squisita fattura e ricordano il monumento Tartagni nella chiesa di S. Domenico in Bologna. Tale monumento trovavasi nel convento di Santa Caterina; dall'epoca della soppressione del convento, ne venne in possesso Sebastiano Righi, che lo destinò a monumento funebre per sè e per la moglie, alla quale eresse, nel mezzo di esso, un busto scolpito di sua mano per quanto egli fosse inconscio d'arte scultoria, come ne indica la seconda epigrafe.

Foghetto.

(Continua)

DAL PONTE DEL SAVIO

Correzione al Dizionario.

A salti:

Cittadino — *Cane arrabbiato.*
Framassoneria — *Framagnoneria.*
Funerale religioso — *Contagioso a seguirlo da vicino, innocuo, se un po' da lontano.*
Inno — *Canto patriottico pei monarchici cesenati, sedizioso pei repubblicani d'altri paesi.*
Liberale — *Grande mangiatore di libertà, ed anche di preti.*
Patriota — *Pagnottista e un po' spia...cente*
Socialismo — *Lucciole per lanterne.*
Zucca — *Testa di qualche consigliere comunale ed anche di qualche assessore.*

— Autentica.

Maestro — *Gli animali che si cibano unicamente di carne come si chiamano?*
Scolaro — *Carnivori.*
Maestro — *E quelli che si cibano solo di erba?*
Scolaro — *Erbivori.*
Maestro — *E quelli che si cibano tanto di erbe che di carne?*
Scolaro — . . . *Ingordi.*

— L' ultima.

Un diplomatico, tutto costellato di decorazioni, uscendo dall'inaugurazione della sessione parlamentare, ad una signorina, che tiene al braccio:

— Che cosa le è piaciuto di più nel Discorso della Corona?

Signorina: — *Il cappellino della Regina.*

I coniglini di Lepus Cuniculus.

SETTIMANA RELIGIOSA

Domenica 19 — S. Elisabetta Regina d'Ungheria.
Grandemente caritatevole; calunniata presso il popolo di avere colle sue limosine rovinato l' erario, fu scacciata dalla reggia: vesti allora l'abito francescano ascrivendosi al terz'ordine. 1207†1231.

Lunedì 20 — S. Felice di Valois.
Eremita francese, maestro di S. Giovanni di Matha, istitutore dell'ordine de' trinitari. †1212.

Martedì 21 — Presentazione di Maria Vergine.
Festa, in cui la Chiesa celebra la memoria della Presentazione di Maria al tempio. In oriente è di origine immemorabile; in occidente fu introdotta da papa Gregorio IX (1372), e riconfermata da Sisto V (1585).

Mercoledì 22 — S. Cecilia vergine e martire.
Romana, di nobilissimo sangue, vissuta ai tempi di papa Urbano I (222-230). Subì il martirio dell' accetta. E' tradizione che alternasse sacri canti al suono della lira; da ciò l' essere invocata protettrice dei musicisti.

Giovedì 23 — S. Clemente papa e martire.
Convertito da S. Pietro; fu il quinto successore di lui. Sotto la persecuzione di Traiano fu esigliato nel Chersoneso taurico, l' odierna Crimea, ove il governatore lo fece gettare in mare con una àncora al collo; ma il corpo fu ripescato. Secondo le migliori cronologie fu papa dall' anno 90 al 100.

Venerdì 24 — S. Giovanni della Croce confessore.
Spagnolo. Primo dei carmelitani scalzi, all'istituzione dei quali adoprossi insieme a S. Teresa di Gesù. Scrisse varie opere ascetiche e mistiche. 1542†1591.

Sabato 25 — S. Caterina vergine e martire.
Nobile e sapiente giovane d' Alessandria d'Egitto, vissuta nel quarto secolo. Subì, a quanto credesi, il martirio della ruota dentata. La festa di questa santa, protettrice degli studiosi e dei filosofi, fu elevata a rito doppio da papa Pio V. — E' principale protettrice della Diocesi di Bertinoro.

Da Longiano è giunta la notizia della morte di quel Rev.mo Arciprete

CAN.CO GIUSEPPE MARCHETTI

avvenuta il 16 corr., dopo lunga e penosa malattia.

Pochi a Cesena non ricordano lo zelo ardentissimo e l'instancabile operosità dell' antico parroco di S. Rocco nei sobborghi, ove il Marchetti era grandemente amato e stimato da tutti. A lui si deve se la Chiesa di S. Rocco fu tolta dallo squallore e ridotta all' elegante forma attuale.

A Longiano, dove aveva, dietro insistente preghiera dei Superiori, assunto la cura di quella Chiesa collegiata, si mostrò all' altezza del suo compito guadagnandosi l'affetto e le approvazioni di tutti. Oltre all' esatto e appassionato disimpegno del sacro ministero ingrandì e restaurò la Chiesa, la provvide di arredi, e si adoprò per migliorare i redditi della parrocchia, che erano insufficienti affatto alle molteplici esigenze locali. Sacerdote di vita immacolata, era anche pieno di carità per le altrui miserie, e benchè sprovvisto di beni di fortuna suppliva al difetto colla frugalità e parsimonia e coll'imporsi dei sacrifici: e così poteva venire in soccorso dei bisognosi: ultimamente aveva posto mano alla fondazione di un ricovero per vecchi inabili al lavoro e stava già apprestando il locale, quando la morte lo colse. Anzi la causa della morte forse si deve ascrivere ad un atto straordinario di carità in occasione di un incendio, nel quale il Parroco portò l' opera sua con islancio di pastore, che si commove per i mali spirituali e temporali del suo popolo. I Longianesi non dimenticheranno così presto il buon parroco, che si faceva tutto a tutti e che sapeva spendere la vita per il compimento de' suoi doveri.

Il giorno 16 del corrente mese moriva pure a Longiano, nel bacio del Signore, il

Cav. Ing. GIULIO TURCHI di Pietro

che era una delle più influenti e distinte persone del paese e molto amato perchè grandemente caritatevole. Coprì diverse cariche pubbliche e fu anche Sindaco. Devotissimo del SS. Crocifisso, ne promosse il culto e ne resse per lunghi anni la Ven. Arciconfraternita in qualità di Priore. Lascia molto rimpianto. — Ai Congiunti, ed in modo speciale ai figli Silvio, Augusto e Giustina, porgiamo le nostre più vive e sincere condoglianze.

Raccomandiamo ai nostri amici l'abbonamento e la diffusione del "Savio".

APPUNTI STORICI [1]

Monastero e Basilica di S. Maria del Monte.

Sollevatasi la Romagna nel 1831, le cose si fecero molto più serie di quel che si credeva. I monaci stettero nondimeno nel loro monastero, e se ne partirono soltanto, prendendo alloggio nella città, quando i liberali occuparono le vicinanze di S. Maria del Monte per piantarvi le artiglierie e far fuoco contro i papalini che si avanzavano. Ciò però non accadde nello stesso 1831, ma nel susseguente anno 1832, e precisamente nella sera del 18 Gennaio. Saputosi dai Cesenati che i pontificî si erano avanzati dalle Marche per prendere le Legazioni, fecero i liberali suonare a martello le campane ed il campanone, e radunato buon numero di armati, se ne andarono, una parte sul colle di S. Maria del Monte, ed il resto sul colle dei Cappuccini. Nel giorno dopo, cioè il 19, si ritirarono i liberali dai loro posti, volendo i loro superiori che retrocedessero senza combattimento; ma in sul far della sera fu suonato nuovamente a raccolta, ritornando i liberali nei loro accampamenti, e prendendo posizione anche fra la strada di Cesenatico e la villa Neri. Erano i liberali, compresi i forestieri, in numero di 2500, con tre cannoni.

Per tutta la notte tennero i liberali le loro posizioni; e nel mattino dopo una colonna di papalini, sotto gli ordini del Tenente Colonnello Barbieri, a cui faceva compagnia un comandante austriaco, essendosi avanzata da Rimini fino al Ponte di S. Lazzaro, a poca distanza da Cesena, cominciarono i liberali a far fuoco con tutti e tre i loro cannoni; e quando videro che i pontificî sempre ingrossavano, pensarono per il loro meglio a ritirarsi, riuscendo però a trascinare i tre cannoni eun carretto di munizioni. Il carretto fu con stento e fatica portato in città, dove fu nascosto, ed i cannonieri con la loro artiglieria furono inseguiti fino al Ronco, perchè si temeva che altrimenti i liberali avrebbero fatto saltare in aria il ponte su quel fiume.

Nella sera del 20 la bandiera pontificia sventolava nel palazzo comunale, e nella sera stessa alcuni monaci, e gli altri nel giorno successivo, ritornarono nel loro monastero, in cui trovarono ogni cosa messa a saccheggio. — E la loro apprensione maggiore era per l'Abate Fiandrini, di 85 anni, che non aveva potuto seguire i suoi monaci in città, e che ebbe si può dire miracolosamente salva e rispettata la vita.

Nel 1848 i monaci non si mossero dal monastero, e vi stettero poi, senza essere molestati, fino al 1866, quando, per effetto della legge, sulla soppressione delle corporazioni religiose, ne fu il 31 Dicembre 1866 preso possesso dagli agenti incaricati, dai quali fu lasciata la Chiesa aperta e data in consegna al monaco Federico Marinelli ed all' oblato D. Antonio Vitali, come i più benevisi dal Governo.

E qui basta. - Non vogliamo però trascurare di far cenno di alcuni quadri, che sono nella Chiesa di S. Maria del Monte, fra cui, uno rappresentante la *Madonna sedente col Bambino che bacia S. Giovanni Battista*, opera di Gaspare Sacchi d'Imola; altro, che figura la *SS. Annunziata*, pittura di Bartolomeo da Rimini, ed un altro ancora, che rappresenta *San Mauro*, pittura di Francesco Mancini, discepolo di Carlo Cignani. Resta pure ad osservare un piccolo quadretto ovale, del Francia, in tavola, in cui è dipinto il *SS. Redentore*, che si vede precisamente nello stesso altare, dove era, prima della venuta dei francesi, la *Presentazione al Tempio*, del medesimo autore. — Ricorderemo, per ultimo, che v' era nel Monastero del Monte un bellissimo stipite in marmo, da alcuni attribuito al Donatello, il quale all' epoca della soppressione delle corporazioni religiose, nel 1866, fu trasportato in Cesena, e collocato nel luogo che serve di accesso alla Biblioteca Piana (di Pio VII), annessa alla nostra Biblioteca Comunale.

Z.

(1) Continuazione del N. 21, in cui alla riga 29 deve leggersi Caldarera invece di Calderara.

CESENA

13 Novembre. — La pronosticata fine del mondo ha fatto in quel giorno le spese di molte conversazioni, senza però che il timore sia stato.... soverchio, perchè nelle ore pomeridiane, che a seconda di quel burlone di Falb dovevano essere le ultime per la dantesca

Ajuola che ne fe' tanto feroci,

nessuno tralasciò le consuete faccende per recarsi ad assistere al passaggio della cometa di Biela, molto più che verso sera piombò sulla città il primo nebbione invernale, accompagnato da una rigida brezza che abbassò di qualche grado il termometro. - Così la popolazione che credeva assai poco al vaticinato conquasso, saluta tanto il sig. Falb con tutte le sue predizioni e si appresta a tirare avanti tranquillamente, pronta magari a firmare il contratto di vivere fino a che starà in piedi il globo terrestre.

Per il Sale. — Continuano le lamentanze, e si fanno vieppiù vive per l'assoluta mancanza di *sale minuto*, tanto necessario oggi per la macellazione dei suini. Altra volta ci accupammo di ciò e ci si fece sapere che si sarebbe provveduto. Però fin d'ora si è sempre distribuilo agli spacci quel sale che assolutamente per essere usato si deve tritare. Ora, per qual ragione, domandiamo noi, debbono i consumatori spendere 50 o 75 centesimi al quintale in più di quello che costa, mentre il deposito di Cervia, che ci si dice sia abbondantemente fornito, è così poco distante, senza voler anche tener conto che ad opinione di molti il sale attuale non si presta alla conservazione delle carni suine? Giriamo per la seconda volta il reclamo a chi di ragione.

Macellazione di Suini. — Per evitare il pericolo che siano macellati suini malsani, il Sindaco avverte che per gli esercenti della città e dei sobborghi la macellazione dei maiali non può aver luogo fuori del pubblico mattatoio. - Ai privati, i quali non vogliono o non possono mandare al macello pubblico, è lasciata facoltà di ammazzare maiali in casa loro, ma solo pel consumo delle rispettive famiglie e con obbligo di fare eseguire subito e senza distaccare nessun viscere, la visita dal veterinario comunale. - A tale scopo gli abitanti della città, dei sobborghi e delle parrocchie di S. Bartolomeo e S. Rocco, dovranno avvertire in tempo utile il dott. Gaetano Gironi, affinchè si rechi a fare la visita e bollatura a domicilio, dietro corrispettivo di cent. 50 per ogni maiale. Gli abitanti e gli esercenti della campagna dovranno, allo stesso scopo e pur corrispondendo 50 cent., servirsi del veterinario appartenente al proprio riparto. Il territorio è diviso nei seguenti quattro riparti:

Il primo, affidato al veterinario dott. Terenzio Valdinoci, comprende le parrocchie di Diegaro, Pievesestina, S. Andrea in Bagnolo, Provezza, S. Cristoforo, S. Mauro, Monticino, Massa, Tipano e Lizzano.

Il secondo, affidato al veterinario Francesco Ceredi, comprende le parrocchie di Martorano, Ronta, S. Martino, Bagnile, S. Giorgio e Gattolino.

Il terzo, affidato al veterinario dott. Luigi Biondi, comprende le parrocchie di Saiano, Carpineta, Montereale, Casale, S. Demetrio, e quelle di S. Tommaso, Calisese, Ponte Abbadesse, Bulgaria, Ruffio e S. Pietro, eccettuati i sobborghi e la borgata Macerone. Per questa provvede il medico-condotto ivi residente già incaricato per la bollatura di tutte le carni che ivi si macellano.

Il quarto, affidato al veterinario Ettore Cacciaguerra, comprende le parrocchie di Tessello, S. Vittore, S. Lucia, Montevecchio, Formignano, Lugarara, S. Mamante, Luzzena, Paderno e Monteaguzzo.

Le suindicate misure sono dirette unicamente a tutela della pubblica salute, per impedire che vengano consumati animali malsani, specialmente in seguito alle malattie infettive sviluppatesi anche quest' anno. — Contro i contravventori si procederà a norma della legge sanitaria e del Codice penale.

Tiro a Segno. — Domani 19 corr. si chiuderanno le esercitazioni di tiro a segno con una gran gara sociale, con premi in medaglie d' oro, d' argento e di bronzo. — Programma: Ore 7: Inizio della Gara. — Chiusura alle 16. — Dalle 16 alle 17: Assegnazione e distribuzione dei premi. Se sarà necessario prolungare la gara, verrà aggiornata la distribuzione dei premi. Dalle ore 14 alle 17, il concerto municipale suonerà nel piazzale del poligono. a cui non si accede se non con biglietto d'invito.

Sport. — La Direzione generale del T. C. C. I. in sua seduta dell'8 corr. nominava Console della Sezione touringista cesenate il sig. Gius. Moreschini presidente del nostro Veloce Club. Rallegramenti e auguri di un completo affiatamento per mezzo del Moreschini, fra le due Associazioni ciclistiche cesenati.

Stazioni di sparo contro la grandine. — Il Ministero dell'interno ha impartito a tutti i Signori Prefetti le necessarie istruzioni per l'impianto delle stazioni di sparo contro la grandine. Tali istruzioni si riferiscono alle licenze per l'impianto nei centri abitati, e pei depositi di polvere, e alle visite da parte di ufficiali di artiglieria. Chiunque desiderasse prenderne conoscenza, si rivolga alla Segr. Comunale.

Emigrazione. — L'ultimo numero del bollettino del Ministero degli esteri contiene informazioni sulla emigrazione in Rumania, Madagascar, Perù e Bulgaria. Può consultarsi nella Segreteria Comunale.

[redacted] Necrologio. — A Bologna, in seguito ad una grave operazione chirurgica, è morta la signora **Enrica Bolognesi nata Urbinati**, donna piissima e religiosa della nostra città. — Condoglianze sincere alla famiglia. [redacted]

In giro pel Collegio. — L'on. Pasolini, rappresentante del nostro Collegio al Parlamento, si è recato lunedì scorso a Cesenatico, ove fu ospite del signor Caimmi. Per quanto il Sindaco, e la Giunta abbiano fatto vista di non accorgersi della sua presenza, l'onorevole deputato visitò il porto e chiese informazioni sui bisogni del paese, promettendo d' interessarsene presso il Governo, affinchè procuri lavoro per quegli operai disoccupati. *Videbimus infra.*

Profumeria. — Notiamo con piacere come i negozianti della nostra città vadano con lodevole gara abbellendo i propri negozi. Anche l'unica profumeria della nostra città, posta in via Dandini, 9, Ditta Luigi Civenni (che ci ricorda il ritrovo degli *sciaradisti* cesenati, dei quali il buon Civenni ne era un impareggiabile campione), si è in questi giorni riaperta, dopo essere stata messa a nuovo con eleganza e fornita di generi di profumeria di rinomate case estere e nazionali. — Per quanto la proprietaria non possa temere concorrenza, le facciamo auguri di ottimi affari.

PROCESSO NERI

Giovedì, 16, alla Corte di Assise di Forlì, fu ripreso il processo contro Brandolini, detto *Limòn*, Romagnoli, detto *Dublèn*, Vincenzi, detto *Mingòn*, Gardini, detto *Genti*, Domenicòni, detto *Beffuti*, e Magnani, detto *Fafèn*, coimputati nell' accusa d' estorsione di una firma per L. 3000 al conte Filippo Neri e d' omicidio dello stesso la sera del 20 marzo 1899. — L' interessamento della cittadinanza a questo processo è immenso, stante la notarietà degli imputati, nonchè la benevolenza generale di cui era circondato l'ucciso e le differenti fasi dell'istruttoria, che per lunghi 10 anni, ha dovuto fondarsi su indizi, sospetti e deduzioni e finalmente, in principal modo, su deposizioni del Magnani Giovanni, il quale dal banco dei testimoni è passato nella gabbia ferrata degli imputati, separato dagli altri per un alto tramezzo in legno. - Presidente della Corte è l'avv. cav. Aquino Gatti; giudici gli avvocati Carlo Rota e Dario Rimini; P. M., l'avv. Carlo Stuart. Gli avvocati di parte civile e di difesa sono otto; i testimoni ascendono a 150 circa.

Le sedute del giorno 16 furono impiegate nelle solite formalità di costituzione della corte e del giurì, nella lunga lettura degli atti d'accusa e nella non meno lunga chiamata dei testimoni. Fu designata anche una commissione medica di perizia nelle persone dei dottori Giommi e Serra di Cesena e Brugia di Imola per riferire sulle condizioni mentali degli imputati Vincenzi e Romagnoli. - La difesa si è riservata di aggiungere altro medico per conto proprio.

Nella seduta ant. del 17, fu interrogato l' imputato Magnani, che caricò la dose delle sue deposizioni antecedenti contro gli altri coimputati. In quella pomeridiana dello stesso giorno furono interrogati Brandolini e Romagnoli, i quali si tennero nella più decisa negativa. La difesa chiese un nuovo accesso sul luogo; la Corte promise di prendere in considerazione la dimanda e di deliberare in seguito al proposito.

IL CONSULENTE.

ESTRAZIONE DEL LOTTO

(Nostro telegr. part.)

Firenze: 69 - 80 - 82 - 63 - 33

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.

Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

[redacted]

La famiglia del compianto Sacerdote

Prof. SEBASTIANO CASANOVA

si sente in dovere di esternare pubblicamente la propria riconoscenza a tutte quelle persone, che durante la lunga e dolorosa malattia e nella morte del caro Estinto tanto s'interessarono di lui. Ringraziano in modo speciale l'esimio **dott. Serra**, che non risparmiò nè fatiche nè premure per salvarlo, gli amici sacerdoti, che gli diedero attestato non dubbio di affetto, i professori e gli alunni del Ven. Seminario, e i soci delle società cattoliche, che vollero rendere più decoroso il funerale, accompagnandone la salma al Cimitero.

[redacted]

(Comunicato)

L'Avv. CARLO RASI dichiara a scanso di equivoci di non avere parte alcuna nella compilazione dei bollettini riassuntivi del processo Neri, che si pubblicano a cura di varie imprese, non permettendogli le proprie occupazioni di interessarsi di ciò.

AGRICOLTORI!!

Volete essere sicuri di ottenere uno splendido prodotto?

Fate acquisto del tanto rinomato

SEME CANAPA GENUINO FERRARESE

dei Fratelli SIGNORINI di Boccaleone, che vendesi in Cesena nell' ESCLUSIVO DEPOSITO in Vicolo Pasolini N. 8.

Presso GUERRINO MUSSONI Cesena

Marsala Genuina a L. 1,00 | *Vermouth di Torino Lire 1,20*

IL LITRO

presso GUERRINO MUSSONI Cesena.

Ritorniamo all'antico

così diceva un illustre Medico cesenate da poco tempo defunto, parlando del nuovo sistema di riscaldamento.

I carboni che bruciate nelle vostre stufe di ghisa vi avvelenano il sangue, vi succhiano quel po' di fosforo che ancora conservate nel cervello, sono causa di quei mali terribili, immediati che funestano oggi l'umanità e che in questa cruda stagione maggiormente pigliano il sopravvento.

Abbandoniamo i nuovi sistemi delle stufe a carbone, RITORNIAMO ALL' ANTICO.

Pensiamo ai vecchi focolari, dove i nostri nonni si riscaldavano allegramente, alla viva luce del Ceppo, e là, fra le ginocchia un caro nipotino e sul piano della vecchia caminiera una bottiglia di vin di vigna, menavano l'invidiata vita patriarcale.

Ai giorni nostri le vecchie caminiere sono sparite e più nessuno pensa a ricostruirle; almeno sostituiamo a quelle, invece delle stufe di ghisa a carbone e a kocke, le STUFE IN TERRA COTTA A LEGNA, fabbricate dal premiato stabilimento del sig. Pietro BECCHI.

Sono il massimo dell' eleganza e dell' economia, e queste riparano completamente i danni prodotti dalle stufe di ferro e a carbone.

— *Si vendono in CESENA a prezzi di fabbrica nel DEPOSITO CARLO SIBIRANI, via Sacchi.*

UNICO DEPOSITO DI TUTTE LE EDIZIONI E SACRE IMMAGINI

DELLA

SANTA LEGA EUCARISTICA DI MILANO

presso il Sig. Gaetano Biasini, Via Dandini, 15 - Cesena.

Di prossima pubblicazione: L'ANNO SANTO,

Le ordinazioni e le contrattazioni si fanno nella

SARTORIA E MODISTERIA

Adelaide Fabbri

PIAZZA DEL DUOMO

NELLA VETRINA

IN VIA DANDINI, 16 (CASA SOLDATI)

sono esposti

Cappelli per SIGNORA

ULTIME NOVITÀ PER L'INVERNO

CAMPIONI DI PARIGI.